

Raccolta firme Forza Nuova

PISTOIA - 19/12/2019 - Siamo costretti, di fronte all'ennesima provocazione della sedicente organizzazione "Forza Nuova", a stigmatizzare in maniera netta l'azione che - da ciò che si apprende dalla stampa - nei prossimi giorni sarà messa in atto nel centro di Pistoia nei confronti di un sacerdote della nostra diocesi.

La pretesa della suddetta organizzazione, come di qualunque altra, di indicare e giudicare l'operato di un sacerdote è assolutamente inaccettabile, ancora più grave quando questa azione è direttamente rivolta contro un singolo sacerdote in persona e nei confronti della sua azione pastorale.

Il vescovo Tardelli ricorda a tutti che: «sull'operato di un prete, sul suo insegnamento e la sua azione pastorale, giudice è soltanto il vescovo, che non si esime certo dal valutare con attenzione le varie situazioni. Nessun altro può prendere il suo posto. Chi ha da fare critiche, le faccia sempre con umiltà, disinteresse e carità cristiana direttamente al prete o al vescovo».

L'occasione ci permette nuovamente di chiedere a tutti i soggetti che da anni speculano sulla vicenda della parrocchia di Vicofaro, di cessare immediatamente ogni tipo di intromissione, strumentalizzazione, o peggio, minaccia nei confronti di don Massimo Biancalani.

La chiesa di Pistoia respinge e respingerà con fermezza ogni tipo di intimidazione o minaccia nei confronti dei propri sacerdoti, in particolare per le azioni che provengono da movimenti che niente hanno a che fare con la vita della chiesa - o che peggio - ne mettano a rischio la serenità.

Ufficio stampa

Nuovo incontro del tavolo di lavoro su Vicofaro

PISTOIA - Prosegue l'attività del tavolo - convocato da mons. Tardelli - per la gestione e il superamento delle criticità presenti nella parrocchia di Vicofaro.

Nel corso del terzo incontro, a cui erano presenti rappresentanti della parrocchia di Vicofaro, Caritas diocesana, Regione Toscana e Terra Aperta, sono state presentate a don Massimo Biancalani alcune soluzioni e osservazioni per la necessaria redistribuzione dei migranti presenti a Vicofaro, in particolare di quelli

che sono ospitati ormai da oltre un anno nel matroneo della chiesa.

I partecipanti al tavolo hanno inoltre convenuto di inserire un operatore specializzato presso la parrocchia di Vicofaro per situazioni di particolare vulnerabilità e fragilità.

La Caritas, con Terra Aperta, ha individuato alcune strutture che, in breve tempo, potrebbero garantire il superamento dell'emergenza. Da un primo e non esaustivo screening delle storie dei giovani presenti a Vicofaro, emerge il fatto che molti di loro non hanno una presenza continuativa in parrocchia, altri, durante la giornata, gravitano fuori città. Complessivamente non è ancora possibile stabilire il numero esatto delle presenze, visto che variano con una certa frequenza.

Il lavoro, che impegna la diocesi e soprattutto la Caritas di Pistoia, prosegue soprattutto sull'obiettivo di superare la forma emergenziale di accoglienza attualmente presente nei locali della chiesa di Vicofaro.

04/12/2019

Nota stampa

Quanto pubblicamente dichiarato da un presbitero di questa diocesi sui social in questi giorni ci chiama a dire con molta chiarezza che in chiesa nelle celebrazioni liturgiche non si possono eseguire canti inadeguati alla liturgia, come del resto il buon senso dovrebbe già far capire.

Alla manifestazione pubblica di una posizione non corretta in campo ecclesiale purtroppo non si può che rispondere con un'altra pubblica e netta presa di posizione di biasimo nei confronti di un comportamento provocatorio assolutamente inopportuno e oltretutto controproducente, che arriva dopo ripetuti richiami a una maggiore attenzione all'uso dei social.

La forza del Vangelo e della preghiera domenicale parlano a tutti e tutti interpellano: non hanno bisogno di appendici fuori luogo o di strumentalizzazioni e forzature, di qualunque segno politico.

Le manifestazioni o le prese di posizione personali richiedono altri contesti e altri luoghi.

21/11/2019

Un tavolo istituzionale per superare l'emergenza Vicofaro

PISTOIA - Da molti mesi la situazione relativa all'accoglienza dei migranti nella parrocchia di Vicofaro è all'attenzione dei media locali, nazionali e dei cittadini. Nelle ultime interviste rilasciate Don Massimo Biancalani, parroco di Vicofaro, ha reso noto che i migranti presenti nel complesso parrocchiale superano le duecento presenze.

Ormai da tempo il numero degli ospiti e l'organizzazione del servizio appaiono difficilmente compatibili con le caratteristiche minime di un'accoglienza dignitosa, sicura e volta alla progressiva e necessaria integrazione nella comunità pistoiese, ed è assolutamente urgente superare con rapidità - per quanto possibile - la situazione di emergenza costante che si è venuta a creare nel corso degli ultimi mesi.

Per questo motivo il vescovo Tardelli ha voluto costituire un "tavolo di lavoro" istituzionale finalizzato ad esaminare e proporre tutte le soluzioni che permettano di superare l'emergenza dell'accoglienza a Vicofaro.

Al "tavolo" oltre al Vescovo, sono stati invitati **don Biancalani** con alcuni collaboratori della parrocchia, il **comune di Pistoia**, la **Regione Toscana** e la **Caritas diocesana di Pistoia**. La prima riunione del gruppo è prevista per i prossimi giorni.

«Credo che soltanto tutti insieme potremo davvero fare qualcosa per superare questa situazione - esorta il vescovo - e questo tentativo vuole essere concreto e di svolta per una vicenda complessa che ha interessato tutta la comunità

pistoiese».

23/10/2019

Novità per le parrocchie di Casalguidi e Marliana

PISTOIA. Si comunica che Mons. Vescovo, in data 20 giugno 2019 ha accettato la rinuncia dall'ufficio di parroco di Casalguidi e Lanciole presentategli da **don Alessio M. Tavanti** per motivi personali, ringraziandolo in pari tempo per il prezioso lavoro pastorale svolto in questi anni in special modo a Casalguidi, affrontando con generosità anche notevoli difficoltà oggettive.

Nella stessa data, Mons. Vescovo ha nominato **Amministratore Parrocchiale e quindi responsabile legale temporaneo** delle suddette parrocchie, il Vicario Generale **Mons. Patrizio Fabbri**, in attesa della nomina di un nuovo parroco entro i prossimi mesi di settembre / ottobre.

Nel frattempo, **don Floriano**, anche nei confronti del quale, Mons. Vescovo esprime grande gratitudine, continuerà il suo servizio pastorale nel modo in cui lo ha lodevolmente portato avanti fino ad oggi.

Si rende anche noto anche quanto segue.

Oggi, domenica 23 giugno, la comunità parrocchiale di Marliana ha salutato il suo parroco **don Alessandro Carmignani** che - in accordo fraterno con il vescovo - lascia l'incarico dopo 12 anni di servizio.

Don Alessandro - ha ricordato Mons. Tardelli tramite una sua nota letta stamani in Chiesa a Marliana, ha saputo dare alla parrocchia «affetto e dedizione con sincerità d'animo e grande senso di responsabilità».

Ringraziando don Alessandro per il prezioso servizio svolto il vescovo ha fatto presente che concorderà con don Carmignani le nuove modalità per il suo impegno in favore della Chiesa pistoiese.

Trascorso il periodo estivo, nel quale il servizio per la celebrazione eucaristica domenicale sarà comunque garantito secondo l'orario consueto, arriverà il nuovo parroco.

23/06/2019

Chiude il monastero della Visitazione: il dolore e il ringraziamento del vescovo

Solo oggi, 22 ottobre, ricevo la notizia ufficiale da parte di chi ha la responsabilità ultima del monastero della Visitazione in Pistoia, della sua imminente chiusura.

La cosa era nell'aria da tempo, è vero. La Madre federale che aveva assunto qualche mese fa il governo del Monastero per disposizione della Santa Sede, all'inizio del suo mandato era venuta da me a presentarmi la situazione, certamente pesante per l'età avanzata delle monache, il loro esiguo numero, la configurazione stessa del monastero. L'avevo pregata di fare di tutto perché non venisse meno questa esperienza storica di vita contemplativa nella città e nella diocesi di Pistoia. L'ho pregata di cercare una soluzione, facendola accompagnare a visitare ambienti, ville, luoghi in Pistoia e fuori dove poter trasferire le monache e rivitalizzare il monastero con qualche immissione nuova, proveniente da qualche altro monastero. Non c'è stato niente da fare. Non è stato trovato niente di adatto in Pistoia e dopo alcuni falliti tentativi di trasferimento del Monastero in altra diocesi vicina, il Consiglio federale, organo di governo che riunisce le varie superiori monastiche di una regione ecclesiastica, ha deciso di chiedere alla S. Sede la soppressione del Monastero di Pistoia.

Il Vescovo, ogni vescovo, al riguardo della vita dei religiosi e dei monasteri ha un compito di vigilanza ma comunque dei poteri ben limitati, sia rispetto ai superiori legittimi che alla Santa Sede.

Il fatto non può che addolorarci profondamente, perché viene a mancare uno spazio spirituale importante, che l'amorevolezza delle monache aveva coltivato con grande sensibilità, così da essere ristoro per tante anime e ricchezza per la nostra chiesa locale oltre che per l'intera città. La chiusura di case religiose e monasteri è purtroppo all'ordine del giorno in Europa e anche in Italia, causa la scristianizzazione della società, la drastica riduzione delle nascite, il venir meno di vocazioni religiose. La nostra diocesi non sfugge alla crisi, anzi ne è significativamente colpita. Soltanto un paio di anni fa se ne andarono definitivamente i figli di San Francesco; alla fine di agosto di quest'anno andati via i padri domenicani; tra l'altro gli uni e gli altri presenti attivamente a Pistoia da molti secoli. Oggi è la volta delle monache salesiane. E domani? La cosa mi preoccupa non poco. Può mai vivere una diocesi senza la testimonianza della vita consacrata, senza la presenza di uomini o donne che si dedicano totalmente alla preghiera nella contemplazione del mistero di Dio salvatore del mondo? Io penso di no e quindi leggo questi avvenimenti come un severo monito del Signore a tutti noi, perché torniamo con forza ai valori spirituali, rinnoviamo il nostro impegno di vita cristiana, per l'edificazione di comunità cristiane vive e per famiglie autenticamente evangeliche. Solo da questo potranno scaturire quelle vocazioni alla vita consacrata e contemplativa di cui sentiamo oggi acutamente il bisogno.

Voglio qui ringraziare di vero cuore le care monache della Visitazione per la loro presenza e la loro testimonianza. Quelle che ora vengono trasferite in altro monastero e quelle del passato. Io ho potuto conoscere soltanto le ultime, ma già da questo contatto ho capito quanto sia stata ricca e bella la loro vita. Ho ascoltato da molti pistoiesi ciò è stato fatto nel passato e l'importanza del monastero per Pistoia. Invito pertanto tutta la cittadinanza, in primo luogo le autorità cittadine che ci rappresentano, a riconoscere nella gratitudine, anche pubblicamente, il dono prezioso che è stato il monastero delle salesiane, mentre chiedo a tutta la nostra diocesi di pregare insistentemente il buon Dio perché non venga meno nella nostra chiesa particolare, la testimonianza della vita consacrata.

+ Fausto Tardelli, vescovo

23/10/2018

Vicofaro: la nota della diocesi

PISTOIA - Come è stato ampiamente riportato dai mezzi di informazione, in questi giorni effettivamente è stata recapita anche alla Curia Diocesana una lettera della Prefettura di Pistoia con la quale si invita l'Associazione Virgilio - Città futura, Ente gestore del CAS ospitato nei locali della parrocchia di Vicofaro a trovare con urgenza strutture idonee ove ricollocare immediatamente i richiedenti asilo, in quanto, da relazione dei VV.FF allegata, l'attuale struttura al momento è da ritenersi "non idonea". La stessa relazione dei VV.FF elenca una serie considerevole di criticità, anche gravi, persino pericolose. Si sa che sono in corso inoltre accertamenti edilizi e sanitari di cui non si conoscono ancora gli esiti. La dichiarazione di "non idoneità" rende problematica anche l'ospitalità offerta a tutti coloro che non rientrano nel progetto CAS.

La situazione si presenta seria e non può essere sottovalutata e neppure passata sotto silenzio, dal momento che la nascita della suddetta Associazione, rappresentata dal sig. Alessandro Vivarelli, fu a suo tempo approvata da Mons. Vescovo, avendo avuto però assicurazione che tutto si sarebbe svolto nel migliore dei modi, e inoltre per il fatto non trascurabile che i locali della parrocchia di Vicofaro, ricadono "in primis" nella diretta responsabilità del parroco, che è legale rappresentante ed è chiamato a risponderne anche penalmente, ma in ultima istanza chiamano in causa il Vescovo che è tenuto a vigilare sull'insieme della vita diocesana e delle parrocchie.

Dispiace dover constatare quanto ci è stato comunicato e ci sorprende, dal momento che Mons. Vescovo, invitando all'accoglienza e sostenendola sempre, ha affermato anche che la doverosa accoglienza di chi è nel bisogno va fatta bene, al meglio, in ambienti sicuri e idonei, con l'assistenza di personale sufficiente, qualificato e capace e che questa deve essere una preoccupazione costante.

In ogni caso, è certo che la Diocesi offrirà la massima collaborazione sull'attuazione di quanto la Prefettura, i Vigili del fuoco o altre istituzioni preposte indicano come necessario per una idonea accoglienza in strutture adeguate. Si assicura, anche attraverso la Caritas diocesana (che da tempo ha offerto, per

quanto possibile, il sostegno materiale alle iniziative di accoglienza di don Massimo) tutto il supporto necessario a don Massimo Biancalani, perché la situazione possa evolversi nel migliore dei modi e dia più tranquillità anche a lui. Mons. Vescovo ha già dato disposizioni perché d'ora innanzi da parte della Curia diocesana, si metta in atto una più attenta vigilanza su ciò che avviene negli ambienti appartenenti alla chiesa e tutto si svolga nella correttezza e trasparenza da tutti i punti di vista.

28/08/2018

Il vescovo saluta il nuovo prefetto Zarrilli

L'ingresso del nuovo prefetto di Pistoia, la **dott.ssa Emilia Zarrilli**, è stato salutato la mattina di venerdì 4 agosto dal vescovo di Pistoia Mons. Fausto Tardelli. Il vescovo ha accolto il nuovo prefetto dandole il benvenuto a nome di tutta la Chiesa pistoiese. Un saluto particolarmente gradito perché rivolto al primo prefetto donna della città di Pistoia.

Prefetto e vescovo si sono quindi intrattenuti in una conversazione privata. Mons. vescovo ha poi offerto in omaggio alla dott.ssa Zarrilli un recente volume dedicato ai pulpiti medievali pistoiesi, augurandole una piacevole permanenza e un fruttuoso lavoro per il bene di tutto il nostro territorio. La dott.ssa Zarrilli ha alle spalle una lunga esperienza nel ministero degli interni ed ha già svolto questo incarico nelle città di Fermo e Frosinone.

Con l'occasione la Chiesa pistoiese esprime riconoscente anche la sua gratitudine e i suoi auguri per il nuovo incarico al prefetto uscente **dott. Angelo Ciuni**, chiamato a svolgere il proprio lavoro a nome dello Stato nella città di Udine.

(redazione) 05/08/2018

Clima velenoso e minacce dentro e fuori dal web

In merito al clima di violenza verbale e alle ulteriori minacce ricevute anche tramite social network da don Massimo Biancalani si rende noto che il Vescovo stigmatizza e giudica come indegni e inaccettabili ogni insulto, offesa e soprattutto minacce nei confronti, specialmente, di un sacerdote. Questa posizione, già sottolineata in molte uscite pubbliche e in comunicati stampa emessi in precedenza, vuole essere un dato chiaro e permanente e che vale per ogni vicenda che metta in pericolo, anche solo ipotetico, la vita o la libertà d'espressione di un presbitero o laico. Vista la situazione - che appare di assoluta gravità - mons. Tardelli invita inoltre il sacerdote in questione, e chiunque si senta minacciato o oggetto di attenzioni dei cosiddetti "odiatori" del web, a denunciare l'accaduto alle forze di Polizia. Questa è infatti la procedura affinché si possa far avviare indagini approfondite a tutela della sicurezza e della libertà di tutti.

05/07/2018

INCONTRO A VICOVARO: L'INTERVENTO DI MONS. TARDELLI

«Le considerazioni che don Massimo ha voluto pubblicare su tutti i mezzi di comunicazione, mi stupiscono non poco e mi vedono costretto mio malgrado a intervenire pubblicamente.

Il primo motivo di stupore è proprio la sua reazione. Il comunicato, definito impropriamente “della Curia”, non lo chiamava infatti direttamente in causa ma ricordava una indicazione già altre volte data alla diocesi e che nel caso in questione non è stata rispettata. Non per l’argomento affrontato, figuriamoci, ma per il fatto che chi ha parlato in chiesa davanti all’altare, aveva una precisa e chiara connotazione partitica e stava esponendo tesi più o meno condivisibili, ma che in quel momento si configuravano come elementi di un progetto politico partitico. Tra l’altro - e su questo sarebbe stato necessario un approfondimento da parte dello stesso don Massimo - l’iniziativa risulta organizzata da un’associazione che ha come chiaro scopo la costruzione - o meglio la ricostruzione - di un nuovo “centrosinistra”. Con questo non si intendono mettere minimamente in dubbio le buone intenzioni di chi ha pensato l’iniziativa, né di chi ha parlato, né di altre realtà che sono ben libere di dire e fare quello che ritengono giusto, senza però creare confusione con la realtà parrocchiale o sovrapporsi ad essa. La reazione pare dunque spropositata e in definitiva fuori luogo.

Il secondo motivo di stupore sono le modalità seguite nel reagire, alle quali purtroppo don Massimo è incline, nonostante i miei ripetuti e riservati richiami. Perché non parlarne in modo riservato con me, in un dialogo franco e fraterno, chiarendo intenzioni ed equivoci, se ci sono stati? Perché andare subito su tutti i giornali, costringendo anche me a una pubblicità che non credo serva a nessuno? Dispiace poi sentire che in coscienza rifarebbe tutto quello che è stato fatto sabato scorso, perché allora non si vuol proprio capire e non ci si vuol minimamente mettere in discussione. Colgo anche questa occasione per ribadire, se ancora una volta ce ne fosse bisogno, quanto nel precedente comunicato si diceva e cioè che né a Vicofaro né in alcuna altra parrocchia si sarebbero dovute organizzare cose del genere. Quindi non posso che manifestare il mio disappunto anche per ciò che proprio ieri sera si è fatto nei locali parrocchiali di San Biagio.

A questo punto per favore non diamo però ulteriore spazio alle controrepliche delle repliche delle repliche, cosa in cui noi pistoiesi siamo abbastanza maestri! Finiamola qui. Forse è meglio cercare di non perdere troppo tempo in sterili polemiche, impegnandoci piuttosto a fare - silenziosamente - il bene e, soprattutto, a farlo bene».

+Fausto Tardelli

27/04/2018